

Tests, treatments and procedures at risk of inappropriateness in Italy
that Health Professionals and Patients should talk about.

Five Recommendations from the Italian Association of Hospital Medicine Nurses - ANIMO

1	<p>Non tritare e camuffare negli alimenti i farmaci prima di somministrarli a pazienti con difficoltà di deglutizione e/o tramite SNG (Sondino Naso Gastrico) e/o PEG (Gastrostomia Endoscopica Percutanea), se non specificato dalle indicazioni farmacologiche.</p> <p>La triturazione e il camuffamento dei farmaci, se non conforme alle indicazioni farmacologiche, è considerata una pratica inappropriata da includere nei potenziali errori di terapia. Alterare la formulazione dei farmaci e somministrarli camuffati nel cibo o nelle bevande può aumentarne la tossicità, determinarne l'instabilità, influenzare i tempi di assorbimento, ridurre l'efficacia, renderli meno appetibili.</p> <p>Quando possibile sarebbe opportuno utilizzare le forme farmaceutiche alternative, o considerare vie e mezzi di somministrazione diverse al fine di garantire una corretta efficacia clinica, un adeguato assorbimento del medicamento e ridurre al minimo l'ostruzione della sonda.</p>
2	<p>Non fare ricorso abituale alla contenzione come strumento di gestione del rischio cadute.</p> <p>In letteratura non vi è alcuna evidenza scientifica che indichi l'uso della contenzione fisica come intervento che prevenga le cadute dei pazienti. I mezzi di contenzione meccanica possono provocare invece effetti indesiderati psicologici nonché fisici diretti e indiretti.</p> <p>E' necessario invece valutare il rischio cadute per ciascun paziente e attuare interventi mirati alla riduzione dei fattori di rischio personali e ambientali.</p>
3	<p>Non fare ricorso al cateterismo vescicale per la gestione dell'incontinenza o per l'esecuzione di semplici test diagnostici.</p> <p>Frequentemente nell'assistenza del paziente anziano non autosufficiente, si fa ricorso al cateterismo vescicale per la gestione dell'incontinenza e/o per l'esecuzione di test diagnostici.</p> <p>La letteratura dà precise indicazioni in merito alle situazioni in cui è necessario fare ricorso al cateterismo vescicale, al di fuori delle quali il paziente è sottoposto ad inutile ed aumentato rischio di infezione.</p>
4	<p>Non lasciare in sede qualsiasi tipo di catetere venoso (centrale, periferico, a breve, medio e lungo termine) se non è più presente il problema per cui vi si è fatto ricorso.</p> <p>Nella pratica quotidiana, frequentemente vengono lasciati in sede dispositivi vascolari per la sola possibilità che una volta rimossi se ne possa nuovamente avere la necessità. Le principali linee guida indicano che un catetere venoso debba essere rimosso prima possibile, qualora non sussistano le indicazioni che ne hanno determinato il posizionamento, al fine di prevenire e ridurre le complicanze (infezioni, flebiti, trombosi).</p>
5	<p>Non seguire protocolli di mobilizzazione e di cura delle lesioni da pressione (LDP) secondo protocolli "standard" nel paziente morente.</p> <p>Dato l'orizzonte temporale limitato, la mobilizzazione e la medicazione delle LDP eseguite di routine nel paziente morente non portano alcun beneficio allo stesso, possono invece creare disagio e provocare dolore inutile.</p> <p>Nella fase di fine vita è necessario ridefinire gli obiettivi assistenziali che devono essere mirati al confort e al controllo dei sintomi disturbanti. In particolare è fondamentale valutare il rischio di LDP ed utilizzare presidi antidecubito senza mobilizzare il paziente di routine ma solo in base alle sue reali esigenze e richieste, garantendo il massimo confort</p> <p>In presenza di LDP, considerando che il controllo continuo della carica batterica e o lo sbrigliamento di un tessuto necrotico perdono di significato, diventa prioritario usare medicazioni a-traumatiche, che possono rimanere in sede più giorni e con caratteristiche tale da controllare il cattivo odore.</p>

Please note that these items are provided only for information and are not intended as a substitute for consultation with a health professional. Patients with any specific questions about the items on this list or their individual situation should consult their health professionals

How this list was created

Le pratiche considerate a rischio di inappropriatezza sono state individuate tramite il coinvolgimento di tutti i referenti regionali dell'Associazione ANIMO. Ad ogni referente è stato dato mandato di:

- riflettere sulle pratiche di esclusiva attinenza con l'ambito di autonomia decisionale dell'infermiere;
- individuare 5 pratiche che non portavano beneficio al paziente;
- supportare la selezione con adeguata letteratura.

I referenti regionali, dal confronto con i propri collaboratori hanno inviato al referente ANIMO per il progetto le pratiche individuate. La ricerca bibliografica a supporto delle pratiche è stata realizzata dal Gruppo Ricerca Animo. Questa attività ha permesso di stilare un elenco di 5 pratiche che sono state presentate e discusse con il referente per il progetto del Collegio Ipasvi e i rappresentanti di altre associazioni infermieristiche.

Sources

1	<ol style="list-style-type: none"> 1. Boeri C, Castando A, Giordano A, Melo T, Bagarolo R, Magri M. La somministrazione di farmaci tritati e camuffati nelle RSA: prevalenza e implicazioni pratiche. <i>Evidence</i> 2013;5 (10): e1000060. 2. Salmon D, Pont E, Chevallard H, Diouf E, Tall M, Pivot C, et al. Pharmaceutical and safety considerations of tablet crushing in patients undergoing enteral intubation. <i>Int J Pharm</i> 2013;443(1):146-153. 3. Bankhead R, Boullata J, Brantley S, Corkins M, Guenter P, Krenitsky J, et al. Enteral nutrition practice recommendations. <i>JPEN J Parenter Enteral Nutr</i> 2009 Mar-Apr;33(2):122-167. 4. Stubbs J, Haw C, Dickens G. Dose form modification-a common but potentially hazardous practice. A literature review and study of medication administration to older psychiatric inpatients. <i>International psychogeriatrics</i> 2008;20(3):616-627. 5. Phillips NM, Nay R. A systematic review of nursing administration of medication via enteral tubes in adults. <i>J Clin Nurs</i> 2008;17(17):2257-2265.
2	<ol style="list-style-type: none"> 1. Kröpelin TF, Neyens JC, Halfens RJ, Kempen GI, Hamers JP. Fall determinants in older long-term care residents with dementia: a systematic review. <i>International Psychogeriatrics</i> 2013;25(04):549-563. 2. Ministero della Salute. Raccomandazione per la prevenzione e la gestione della caduta del paziente nelle strutture sanitarie. Novembre 2011 . 3. Evans LK, Cotter VT. Avoiding restraints in patients with dementia: understanding, prevention, and management are the keys. <i>Am J Nurs</i> 2008 Mar;108(3):40-9; quiz 50. 4. Haut A, Köpke S, Gerlach A, Mühlhauser I, Haastert B, Meyer G. Evaluation of an evidence-based guidance on the reduction of physical restraints in nursing homes: a cluster-randomised controlled trial. <i>BMC geriatrics</i> 2009;9(1):42.
3	<ol style="list-style-type: none"> 1. European Association of Urology Nurses (2012). Evidence Based Guidelines for best practice inn urological health care. Catheterisation indwelling catheter in adults. [on line]. Disponibile da http://www.uroweb.org/nurses/nursing-guidelines [consultato il 04.09.14] 2. HSE (2011). Guidelines for the prevention of catheter associated urinary tract infection. [on line]. Disponibile da http://www.hpsc.ie/AZ [consultato il 04.09.14] 3. Gould CV, Umscheid CA, Agarwal RK, Kuntz G, Pegues DA. Guideline for prevention of catheter-associated urinary tract infections (2009). [on line]. Disponibile da: http://www.cdc.gov/hicpac/pdf/cauti/cautiguide2009final.pdf [consultato il 04.09.14]
4	<ol style="list-style-type: none"> 1. H.P. Loveday, J.A. Wilson, R.J. Pratt, M. Golsorkhi, A. Tingle, A. Bak, J. et al. National Evidence-Based Guidelines for Preventing Healthcare-Associated Infections in NHS Hospitals in England. <i>J of Hosp Infect</i> 2014; 86: S1–S70. 2. Pratt RJ, Pellowe C, Wilson J, Loveday H, Harper P, Jones S, et al. epic2: National evidence-based guidelines for preventing healthcare-associated infections in NHS hospitals in England. <i>J Hosp Infect</i> 2007; 65:S1-S59. 3. NHMRC. Australian Guidelines for the Prevention and Control of Infection in Healthcare. Commonwealth of Australia (2010).[on line]. Disponibile da: http://www.nhmrc.gov.au/files/nhmrc/publications/attachments/cd33_complete.pdf [consultato il 04.09.14] 4. Registered Nurse Association of Ontario (2008). Care and Maintenance to Reduce Vascular Access Complications, Review [on line]. Disponibile da http://mao.ca/bpg/guidelines/care-and-maintenance-reduce-vascular-access-complications [consultato il 04.09.14]
5	<ol style="list-style-type: none"> 1. S. Grubich S, C. Franceschini , S.Ambrosi. La rimodulazione degli interventi infermieristici alla fine dela vita. In M.Costantini, C.Borreani ,S.Grubich. Migliorare la qualità delle cure di fine vita. Trento: Erickson, 2008. p 49-70.

Slow Medicine, an Italian movement of health professionals, patients and citizens promoting a Measured, Respectful and Equitable Medicine, launched the campaign **“Doing more does not mean doing better- Choosing Wisely Italy”** in Italy at the end of 2012, similar to Choosing Wisely in the USA. The campaign aims to help physicians, other health professionals, patients and citizens engage in conversations about tests, treatments and procedures at risk of inappropriateness in Italy, for informed and shared choices. The campaign is part of the Choosing Wisely International movement. Partners of the campaign are the National Federation of Medical Doctors' and Dentists' Colleges (FNOMCeO), that of Registered Nurses' Colleges (IPASVI), Change Institute in Turin, PartecipaSalute, Altroconsumo, the Federation for Social Services and Healthcare of Autonomous Province of Bolzano. www.choosingwiselyitaly.org; www.slowmedicine.it

ANIMO L'Associazione Nazionale Infermieri di Medicina Ospedaliera ha come scopo la promozione dello sviluppo professionale degli infermieri per migliorare l'assistenza alla persona e alla collettività. Ha rappresentanze in ogni regione italiana con lo scopo di promuovere e diffondere i principi e le iniziative dell'associazione. Promuove e organizza iniziative scientifiche, culturali, e di ricerca, collabora con le università e le agenzie formative per lo sviluppo e la formazione continua degli associati.

www.associazione-animo.it